



INFORMATIVA AL PUBBLICO
ai sensi della Circolare della Banca d'Italia 216, Capitolo V, Sezione XII

Confeserfidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

31 dicembre 2013

INDICE

<i>Premessa</i>	3
<i>Note</i>	4
<i>Elenco delle tavole informative</i>	5
<i>Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale</i>	5
<i>Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali</i>	13
<i>Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato</i>	21
<i>Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio</i>	22
<i>Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione</i>	23
<i>Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i>	24

Premessa

La Circolare 216 della Banca d'Italia (Capitolo V, Sezione XII), al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico degli intermediari finanziari obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. "Pillar 3").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari Confeserfidi in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia, non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata né controllato da una capogruppo extra comunitaria, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216:

- Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali
- Tavola 3: Rischio di credito - informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Si precisa che Confeserfidi sta provvedendo a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.

Il Confidi pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.Confeserfidi.it

Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro.

Il Confidi si è avvalso della facoltà di approvare il bilancio entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Ciò è stato giustificato dalle situazioni straordinarie in cui si è trovato il Confidi nell'annualità trascorsa, in quanto:

- si è provveduto all'integrale sostituzione dei "Sistemi Informativi";
- si è consolidata, con decorrenza 10/12/2013, l'operazione straordinaria di Fusione per Incorporazione dei Confidi Unionfidi Sicilia Soc. Cons. ed Eurofidi Soc. Cons.

Per quanto sopra, si precisa, quindi, che i dati riportati nelle tabelle:

- rischio di credito,
- rischio operativo
- esposizione al rischio di tasso

sono in linea con quanto riportato nel Resoconto ICAAP, quest'ultimo documento redatto, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia 216/1996 e successivi aggiornamenti, precedentemente all'approvazione del bilancio avvenuta in data 30/06/2014.

Tuttavia nel presente documento si è ritenuto opportuno inserire la nuova determina del patrimonio di vigilanza in linea con i dati del bilancio approvato in data 30/06/2014.

Il presente documento costituisce l'applicazione della normativa in oggetto, essendo il Confidi iscritto all'albo degli intermediari finanziari con delibera della Banca d'Italia n.229 del 1 Aprile 2010 e con efficacia a far data dal 8 Giugno 2010.

Elenco delle tavole informative

Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Sulla base delle periodiche attività di individuazione ed analisi dei rischi condotte nell'ambito della disciplina prevista per il processo di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), Confeserfidi risulta esposto alle seguenti categorie di rischio:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione single name e geo-settoriale;
- rischio tasso di interesse;
- rischio di liquidità e leva finanziaria;
- rischio strategico;
- rischio residuo;
- rischio reputazionale.

Confeserfidi non dispone attualmente di un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro. Pertanto il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato.

Per tutte le tipologie elencate è demandato al Consiglio di Amministrazione il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante il monitoraggio del processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), ed il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio, periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni di controllo.

Coerentemente alle indicazioni della normativa di vigilanza si è distinto il governo strategico della gestione dei rischi dal processo operativo. Sotto il profilo del governo del processo agli organi di vertice competono in sintesi le seguenti responsabilità:

- Consiglio di Amministrazione
 - è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di definizione e autovalutazione dei rischi;
- Amministratore Delegato
 - ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici;

- presiede all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero eventualmente rendere necessari a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- Collegio Sindacale
 - ha il compito di vigilare, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, ai requisiti normativi, alle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e ai rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del processo operativo, i ruoli e le responsabilità, attribuiti, nell'ambito della gestione dei rischi, alle competenti strutture interne, sono rappresentati, in forma sinottica, nella Tabella successiva.

La responsabilità del processo di gestione dei rischi, dal punto di vista operativo, è stata attribuita all'ufficio Controllo Rischi che ha pertanto il compito di coordinare e sovrintendere le attività in materia, svolte dagli altri uffici del Confidi.

		Amm.re Delegato	Compliance	Internal Audit	Controllo Rischi	Direzione Ammin.va
1	Individuazione dei rischi rilevanti				X	
2	Misurazione e valutazione dei rischi rilevanti				X	
3	Determinazione del capitale complessivo/ riconciliazione con Patrimonio di Vigilanza				X	X
4	Esame finale della valutazione dei rischi rilevanti	X				
5	Azioni correttive/interventi di mitigazione adottati/pianificati	X			X	
6	Revisione interna e conformità alle norme		X	X		

Rischio di credito

L'ambito di applicazione del rischio di credito coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza.

Il sistema di misurazione adottato, in linea con il principio di proporzionalità, corrisponde all'approccio Standard semplificato previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 216.

Con riferimento alle cartolarizzazioni "virtuali" la misurazione del requisito avviene secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza per le "Altre esposizioni".

Rischio di mercato

Come indicato in precedenza, il Confidi è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato: Confeserfidi, tuttavia, procede periodicamente a misurare la propria

esposizione al rischio finanziario (principalmente titoli di Stato domestici, obbligazioni bancarie e depositi in conto corrente) connesso agli strumenti detenuti quali investimenti di liquidità.

Rischi operativi

La definizione di rischi operativi adottata corrisponde a quella indicata dalla normativa di vigilanza: per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il sistema di misurazione del rischio è l'approccio Base previsto dalla normativa di vigilanza.

Rischio di Concentrazione

- Rischio di Concentrazione single name

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Confeserfidi adotta la metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia che prevede la stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione mediante l'utilizzo dell'indice di "Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di "esposizioni verso imprese" e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni.

La clientela di Confeserfidi è costituita da piccole-medie imprese, coerentemente ai vincoli normativi in materia di sostegno del credito da parte dei Confidi. Il portafoglio garanzie è, pertanto, in ottica di concentrazione per controparte, strutturalmente abbastanza granulare.

- Rischio di Concentrazione geo settoriale

Maggiore rilevanza può avere, invece, la concentrazione del portafoglio per regione geografica e/o per settore merceologico in relazione al forte radicamento territoriale e alla natura dei finanziamenti che Confeserfidi garantisce che, spesso, sono legati a specifici settori di attività.

Confeserfidi ha sviluppato, con riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, il framework di calcolo che si basa sulla proposta metodologica dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana, Laboratorio rischio di concentrazione. Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati, Febbraio 2014).

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse si estende a tutto il “portafoglio bancario” soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per natura non risentono di variazioni nel loro valore dovute a variazioni del rischio tasso di interesse: cassa, immobili, etc.).

Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all’interno della disciplina dell’adeguatezza patrimoniale (“Pillar 2”), è basato sulla metodologia suggerita da Banca d’Italia nella citata Circolare 216.

Rischio di liquidità e leva finanziaria

Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che il Confidi non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è applicato al totale dell’attivo e passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non risultano assoggettabili a tale tipologia di rischio (cassa, immobili, capitale sociale, riserve, etc.).

La misurazione del rischio di liquidità è basata sulla *maturity ladder*, costruita appostando il valore delle attività e passività soggette, nelle fasce di scadenza previste, a partire dalla scadenza “a vista” fino a quelle “oltre 5 anni”. Sulla base di tale “scaletta” delle scadenze sono periodicamente misurati gli indicatori di rischio espressi come differenza tra saldi netti delle fasce.

A partire dal presente Resoconto il Confidi calcola il rischio di leva finanziaria (cd. Leverage Ratio, LR) in analogia con quanto previsto per le banche a seguito dell’introduzione di Basilea 3. Non trattandosi di una segnalazione obbligatoria al momento viene fornita una sintetica misura quantitativa data dal rapporto tra il patrimonio di base ed il totale attivo comprese le garanzie.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che il Confidi ha individuato e valutato nell’ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio residuo.

Confeserfidi non ha definito, attualmente, un sistema di misurazione di tali rischi ma procede periodicamente a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa.

Informativa quantitativa

Confeserfidi misura il capitale interno, coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul 2° Pilastro (Classe 3), mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. I requisiti regolamentari complessivi richiesti, pertanto, sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal 1° Pilastro.

Il Consiglio di Amministrazione analizza almeno trimestralmente l'adeguatezza patrimoniale del Confidi.

Rischio di credito

31/12/2013 (*)

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE (**)	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
Soggetti sovrani	123.836	0	0
Intermediari vigilati	28.361.187	8.557.061	513.424
Imprese non finanziarie	2.315.935	2.681.748	160.905
Retail	39.379.581	33.135.973	1.988.159
OICR	740.551	740.551	44.433
Scadute	4.484.826	5.915.324	354.919
Altre esposizioni	1.701.805	1.701.805	102.108
Totale	77.107.721	52.732.462	3.163.948

(*) Rif par NOTE, pag 4.

31/12/2012

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE (*)	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
Soggetti sovrani	74.384	0	0
Intermediari vigilati	24.034.790	14.564.330	873.860
Imprese non finanziarie	4.300.856	1.991.576	119.495
Retail	37.232.846	18.385.699	1.103.142
OICR	138.168	138.168	8.290
Scadute	8.471.684	10.694.106	641.646
Altre esposizioni	924.872	923.662	55.420
Totale	75.177.600	46.697.541	2.801.852

31/12/2011

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE (*)	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
Soggetti sovrani	141.321	0	0
Intermediari vigilati	26.122.644	13.926.042	835.563
Imprese non finanziarie	3.879.602	2.227.359	133.642
Retail	33.574.507	16.313.487	978.809
OICR	127.191	127.191	7.631
Scadute	4.724.653	6.427.116	385.627
Altre esposizioni	144.024	142.825	8.570
Totale	68.713.942	39.164.020	2.349.841

(**) Cassa e Firma

Rischi operativi

Requisito al 31.12.2013 (*)

	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
Margine di intermediazione	3.752.174	3.221.302	2.839.543
Indicatore rilevante	3.271.006		
Requisito	490.651		

(*) Rif par NOTE, pag 4.

Requisito al 31.12.2012

	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012
Margine di intermediazione	2.997.652	3.752.174	3.221.302
Indicatore rilevante	3.323.709		
Requisito	498.556		

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali ()*

	VALORE AL 31.12.2012	VALORE AL 31.12.2013 *	Δ %
Elementi positivi del patrimonio di base			
Capitale sociale versato	6.809.500	8.082.250	18,69%
Sovrapprezzo di emissione	0	0	n.s.
Riserve	4.533.914	9.351.229	106,25%
Strumenti non innovativi di capitale	0	0	n.s.
Strumenti innovativi di capitale	0	0	n.s.
Utile del periodo	265.780	324.652	22,15%
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	0	0	n.s.
Totale elementi positivi del patrimonio di base	11.609.194	17.758.131	52,97%
Elementi negativi del patrimonio di base			n.s.
Azioni o quote proprie	0	0	n.s.
Avviamento	0	0	n.s.
Altre immobilizzazioni immateriali	26.196	20.691	-21,01%
Perdite del periodo	0	0	n.s.
Altri elementi negativi	0	0	n.s.
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	2.499.779	2.871.630	14,88%
Totale elementi negativi del patrimonio di base	2.525.975	2.892.321	14,50%
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	9.083.219	14.865.810	63,66%
Deduzioni del patrimonio di base			n.s.
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.s.
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.s.
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.s.
Partecipazioni in società di assicurazione	0	0	n.s.
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0	0	n.s.
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0	0	n.s.
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0	0	n.s.
Totale elementi da dedurre	0	0	n.s.
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	9.083.219	14.865.810	63,66%
Elementi positivi del patrimonio supplementare	0	0	n.s.
Riserve da valutazione	124.225	67.092	-45,99%
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0	n.s.
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0	0	n.s.
Passività subordinate	0	0	n.s.
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	124.225	67.092	-45,99%

	VALORE AL 31.12.2012	VALORE AL 31.12.2013 *	Δ %
Elementi negativi del patrimonio supplementare			n.s.
Altri elementi negativi	62.112	33.546	-45,99%
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	62.112	33.546	-45,99%
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre	62.112	33.546	-45,99%
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.s.
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.s.
Partecipazioni in società di assicurazione	0	0	n.s.
Totale elementi da dedurre	62.112	33.546	-45,99%
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	62.112	33.546	-45,99%
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	0	0	n.s.
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0	0	n.s.
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	9.145.332	14.899.356	62,92%

	31/12/2013	31/12/2012
Total Risk Ratio	24,46 %	16,62 %
Tier 1 Risk Ratio	24,41 %	16,51 %

(*) Rif par NOTE, pag 4.

Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali

Informativa qualitativa

Confeserfidi ha nel suo portafoglio impieghi garanzie di natura finanziaria classificate in due categorie:

- garanzie a valere sul patrimonio del Confidi;
- garanzie a valere su fondi rischi monetari, con riferimento alle quali il Confidi assume rischi limitatamente alle disponibilità allocate in tali specifici fondi (cd “Cap”). E’ opportuno precisare che tale tipologia di garanzie non viene più rilasciata nell’annualità 2014 a favore della nuova operatività con garanzie a valere sul patrimonio.

Confeserfidi eroga inoltre finanziamenti con propri fondi oltre a rilasciare garanzie di natura commerciale per le quali risponde con tutto il suo patrimonio.

Qual’ora intervenga l’escussione della garanzia, da parte degli istituti bancari, il Confidi classifica la stessa tra i crediti per interventi a garanzia effettuando il passaggio della garanzia da credito di firma a credito per cassa deteriorato.

Per la classificazione delle esposizioni suddette, nelle diverse categorie di rischio, Confeserfidi utilizza le regole previste dalla normativa in materia emanata dalla Banca d’Italia, integrate con disposizioni interne che fissano i criteri per il passaggio delle esposizioni nell’ambito delle diverse categorie di rischio.

Relativamente alla valutazione il Confidi per le seguenti esposizioni:

- *garanzie rilasciate a valere su tutto il patrimonio,*
- *garanzie di natura commerciale,*
- *finanziamenti erogati con propri fondi*

effettua analisi periodiche per porre in evidenza le relative perdite di valore e di conseguenza dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Nel dettaglio:

- *Per le garanzie rilasciate a valere sul patrimonio, per quelle commerciali, e per i finanziamenti erogati con propri fondi* che alla data di riferimento risultano in bonis o in status scaduto non deteriorato il Confidi, per il calcolo delle rettifiche di valore, stima la percentuale di perdita come rapporto tra garanzie escusse dell’anno e portafoglio in bonis all’inizio dell’anno medesimo.
- *Per le garanzie rilasciate a valere sul patrimonio, per quelle commerciali e per i finanziamenti erogati con propri fondi* ma in default le rettifiche di valore sono così determinate:
 - per il portafoglio in “scaduto deteriorato si è procede ad una svalutazione forfettaria di portafoglio utilizzando una percentuale pari alla metà di quella risultante dall’analisi

puntuale condotta sulle contro-parti che versano negli status di incaglio e sofferenza di firma;

- per tutte le altre posizioni, sofferenza ed incaglio, si è procede con una valutazione analitica (per controparte). L'analisi è effettuata su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentito di stimare il valore della suddetta perdita.

Di contro, per le *garanzie rilasciate a valere sui fondi rischi* il Confidi, sempre attraverso una valutazione analitica, determina annualmente, (considerando le escussioni subite, i relativi importi recuperati e recuperabili e le controgaranzie ricevute sulle stesse escussioni), la percentuale di perdita che subiranno i fondi medesimi. La copertura a tali perdite, nella logica mutualistica ed in conformità alle disposizioni statutarie, è garantita, quindi dai suddetti fondi rischi, a suoi tempo versati dai soci.

I crediti per avvenuta escussione, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti ad impairment test.

L'impairment test si articola in valutazioni specifiche, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi al netto dei recupero; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Si precisa che il Confidi, relativamente ai crediti escussi derivanti dal rilascio di garanzie di tipo monetario non effettua, con propri fondi, accantonamenti a copertura delle perdite determinate come sopra illustrato. La copertura a tali perdite, nella logica mutualistica ed in conformità alle disposizioni statutarie, è garantita dai fondi rischi, a suoi tempo versati dai soci.

Di contro le perdite quantificate per i crediti escussi derivanti dal rilascio di garanzie di tipo personale generano accantonamenti con fondi propri.

Informativa quantitativa

Si rinvia alle tabelle seguenti. Non è stata inserita la tabella con le rettifiche di valore ripartite per controparte/settore/provincia in quanto viene giudicata sufficiente la Tabella 2.5 di seguito indicata.

Tabella 2.1: Esposizioni verso banche distinte per tipologia

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31.12.2013						
	Esposizioni per cassa						Esposizione fuori bilancio (garanzie)
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze							
b) Incagli							
c) Esposizioni ristrutturate							
d) Esposizioni scadute							
e) Rischio Paese							
f) Altre attività			3.009.441		26.089.410		
Totale A			3.009.441		26.089.410		
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate							
b) Altre							
Totale B							-
TOTALE A+B			3.009.441		26.089.410		-

Tabella 2.2: Esposizioni verso la clientela distinte per tipologia

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31.12.2013						
	Esposizioni per cassa						Esposizione fuori bilancio (garanzie)
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze					3.656.288		
b) Incagli					71.773		
c) Esposizioni ristrutturare					22.841		
d) Esposizioni scadute					137.806		
e) Rischio Paese							
f) Altre attività					591.002		
Totale A					4.479.710		
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate							54.035.093
b) Altre							127.279.911
Totale B							
TOTALE A+B					4.479.710		181.315.004

L'importo delle sofferenze è relativo al totale delle escussioni subite su garanzie monetarie (pari a euro 8.299.669) e su garanzie personali (pari a euro 109.407) al netto delle relative perdite di valore (pari a euro 4.685.577 e euro 67.211).

L'importo delle esposizioni, pari a euro 342.670, in incaglio, ristrutturate e scadute è relativo alla quota di finanziamenti erogati con propri fondi che al 31/12/2013 risultano classificati negli stati sopra elencati. L'importo è al netto della relativa rettifica di valore pari a euro 110.250.

Nelle altre attività l'importo significativo è rappresentato dai finanziamenti erogati con propri fondi in bonis pari a euro 473.875 al netto del relativo fondo svalutazione pari a euro 4.090.

Relativamente alle rettifiche di valore si rinvia a quanto riportato nell'informativa qualitativa di cui alla presente tavola.

Tabella 2.3: Distribuzione per provincia delle esposizioni verso la clientela deteriorate (importi al lordo delle rettifiche di valore)

Tipologia di esposizione/Provincia	Consistenze al 31.12.2013									
	AG	ALTRE	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	437.222	322.671	691.524	1.019.212	158.434	783.437	242.322	3.126.674	1.509.534	118.047
b) Incagli										
c) Esposizioni ristrutturate								44.824		
d) Esposizioni scadute						12.623		111.267	53.404	
f) Altre esposizioni										
Totale A	437.222	322.671	691.524	1.019.212	158.434	796.060	242.322	3.282.765	1.562.938	118.047
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	844.811	42.619	1.519.370	4.386.691	359.506	1.646.818	1.321.097	8.483.196	4.130.828	1.127.513
b) Incagli	291.665	525.619	635.470	3.161.665	102.762	1.158.992	410.907	12.808.409	4.058.953	338.747
c) Altre attività deteriorate	363.703	-	457.642	1.120.193	56.873	278.270	455.841	2.155.057	1.530.556	261.321
d) Altre esposizioni										
Totale B	1.500.178	568.238	2.612.482	8.668.550	519.140	3.084.080	2.187.844	23.446.662	9.720.337	1.727.581
TOTALE A+B	1.937.400	890.909	3.304.006	9.687.762	677.574	3.880.140	2.430.166	26.729.427	11.283.275	1.845.628

Tabella 2.4: Distribuzione per settore economico delle esposizioni verso la clientela deteriorate (importi al lordo delle rettifiche di valore)

Tipologia di esposizione/Settore economico	Consistenze al 31.12.2013						
	Commercio	Industria	Agricoltura	Artigianato	Servizi	Turismo	Altro
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	3.366.936	310.498	92.274	711.014	325.162	4.794	3.598.399
b) Incagli							
c) Esposizioni ristrutturata	23.653				21.171		
d) Esposizioni scadute	112.951		15.857	2.525	2.537	43.423	
f) Altre esposizioni							
Totale A	3.503.540	310.498	108.131	713.539	348.870	48.217	3.598.399
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Sofferenze	8.481.643	1.799.641	589.718	1.639.716	1.468.059	15.942	9.867.730
b) Incagli	7.151.261	3.075.603	507.309	2.393.932	1.127.780	560.081	8.677.223
c) Altre attività deteriorate	1.712.264	95.018	55.925	520.306	895.735	134.171	3.266.036
d) Altre esposizioni							
Totale B	17.345.168	4.970.263	1.152.951	4.553.954	3.491.574	710.194	21.810.989
TOTALE A+B	20.848.707	5.280.761	1.261.083	5.267.493	3.840.445	758.411	25.409.388

Tabella 2.5 a): Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle garanzie rilasciate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	3.820.890					3.820.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore	335.050					335.050
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.3 altre variazioni in aumento	342.767					342.767
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 cancellazioni						
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.777					1.777
D. Rettifiche complessive finali	4.496.930					4.496.930
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

L'importo inserito in tabella è relativo alla quantificazione delle perdite di valore relativamente alle garanzie per le quali il Confidi risponde con tutto il suo patrimonio.

Relativamente alle garanzie rilasciate su fondi rischi la copertura delle relative perdite, nella logica mutualistica ed in conformità alle disposizioni statutarie, è garantita dai fondi rischi, a suoi tempo versati dai soci pari a 9.877.436.

Per quanto sopra si rinvia a quanto riportato nell'informativa qualitativa di cui alla presente tavola.

Tabella 2.5 b): Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni per cassa

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	61.815					61.815
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore	120.596					120.596
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.3 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 cancellazioni						
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.5 altre variazioni in diminuzione	861					861
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	181.550					181.550

L'importo è costituito da:

- euro 67.211 relativo alle perdite quantificate sulle escussioni derivanti dal rilascio di garanzie di tipo personale;
- euro 114.339 relativo alle rettifiche di valore sui finanziamenti erogati con fondi propri.

Relativamente alle escussioni su garanzie rilasciate a valere su fondi rischi la copertura delle relative perdite, nella logica mutualistica ed in conformità alle disposizioni statutarie, è garantita dai fondi rischi medesimi, a suoi tempo versati dai soci. Tali perdite sono state quantificate in euro 4.685.577.

La descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore e delle perdite è specificata nell'Informativa qualitativa di cui alla presente Tavola.

Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

In ordine alla misurazione dei singoli rischi e alla determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi, la Banca d'Italia lascia gli intermediari liberi di utilizzare le metodologie che ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative, Confeserfidi ha adottato le ponderazioni previste dalla metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia per ciascuna classe di attività di cui alla Circolare 216, Parte I, Capitolo 5, Sezione III, Par. 3.

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito e alle informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio, in valore nominale, ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati si rinvia a quanto già indicato nella Tavola 1.

Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale il rischio di credito può essere ridotto mediante l'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito medesimo.

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM), sono attualmente utilizzate le seguenti tipologie:

- 1) Depositi da terzi (Fondi Rischi)
- 2) Garanzie personali (controgaranzie fornita da Medio Credito Centrale (MCC)).

La protezione del credito, reale e personale, deve essere, infatti, giuridicamente valida, efficace e vincolante nei confronti di colui che l'ha fornita; deve essere, inoltre, opponibile a terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, e ciò anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore di protezione.

A tal fine, Confeserfidi, mediante la propria struttura organizzativa, provvede:

- ad assicurarsi preventivamente che lo strumento di mitigazione gli conferisca un diritto pieno e liberamente azionabile in giudizio per l'attivazione della protezione;
- a tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, acquisendo e conservando tutta la documentazione idonea ad attestarne la sussistenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- ad accertare che il fornitore di protezione non possa opporre, secondo la disciplina applicabile, eccezioni che possano inficiare la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione.

Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Il Confidi ha nel proprio portafoglio garanzie rilasciate a fronte di operazioni segmentate (“tranché cover”) per le quali il Confidi, mediante specifici fondi, copre la quota di “prima perdita” ed il requisito patrimoniale è, in coerenza con la disciplina prudenziale in materia di cartolarizzazione, pari all’ammontare dei fondi monetari medesimi (al netto delle eventuali rettifiche di valore).

Informativa quantitativa

Tabella 5.1: Garanzie segregate

	VALORE AL 31.12.2012	VALORE AL 31.12.2013
Cash collateral (cap) versato	6.836.118	5.954.473
Garanzie in bonis	107.563.031	87.824.613
Garanzie deteriorate	29.497.996	43.596.743
Perdite accertate (*)	7.230.597	8.299.669

(*) Crediti per interventi a garanzia derivanti dall’escussione della stessa da parte degli istituti bancari.

Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

La determinazione del capitale interno a fronte del rischio tasso sulle posizioni in bilancio e fuori bilancio è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nell'Allegato M, Capitolo V, Sezione XI della Circolare 216/1996.

Il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci conseguenti alla differenza nelle scadenze delle attività e passività in bilancio e fuori bilancio soggette a tale tipo di rischio e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

Il Confidi svolge, come detto, in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche (e marginalmente concessione di finanziamenti diretti) a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia non si trasforma in un'attività per cassa (ovvero un credito per intervento a garanzia a seguito del passaggio a sofferenza della posizione e della conseguente richiesta di recupero avanzata dalla banca finanziatrice). Alla luce di quanto detto, prendendo come riferimento lo Stato Patrimoniale del bilancio IAS del Confidi (cfr. Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009), le voci soggette al rischio tasso di interesse sono quelle di seguito riportate:

Attivo:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Crediti
- Attività fiscali
- Altre attività

Passivo

- Debiti
- Passività fiscali
- Altre passività
- Fondo TFR

Le altre voci del bilancio (es. Fondi Rischi, immobili, patrimonio netto), le garanzie e le attività collegate ai fondi rischi indisponibili sono state ritenute non sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e, pertanto, escluse dal calcolo.

L'esposizione al rischio tasso di interesse per il caso ordinario è stata ottenuta applicando le variazioni annuali registrate su di un periodo di 6 anni e risulta pari a 202.295 euro (110.240 euro al

31.12.2012), ovvero l'1,62% del Patrimonio di Vigilanza. Tale valore è, quindi, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita del 20%: ConfeserFIDI ha, tuttavia, ritenuto di computare prudenzialmente tale ammontare nella determinazione del capitale ai fini dell'adeguatezza patrimoniale complessiva. Di seguito si fornisce il dettaglio delle attività e passività per fascia di scadenza:

Nello specifico si procede seguendo le seguenti fasi:

- 1) *Determinazione delle “valute rilevanti”*: si considerano “valute rilevanti” le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse le posizioni denominate in valute rilevanti” sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in “valute non rilevanti” vengono aggregate. Al momento sono presenti solo esposizioni denominate in euro.
- 2) *Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali*: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. La riserva obbligatoria è collocata nella fascia “fino a 1 mese”. Le sofferenze (al netto delle rettifiche) sono collocate nella fascia “5 – 7 anni” conformemente ad una stima della vita residua di tali crediti effettuata sulla base del loro tasso di rotazione. Le operazioni pronti contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento e di raccolta. I c/c attivi sono classificati nella fascia “a vista”. Per le quote di OICR si applica quanto previsto per il requisito patrimoniale sui rischi di mercato.
- 3) *Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia*: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i relativi fattori di ponderazione regolamentari.
- 4) *Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce*: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità delle variazioni di tasso “ordinarie”.
- 5) *Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute*: i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico.

Informativa quantitativa

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione “Informativa qualitativa” la successiva tabella riepiloga la variazione del valore del patrimonio.

Tabella 6.1: Esposizione al rischio tasso (*)

Fasce di vita residua	Attività	Passività	Attività ponderate	Passività ponderate	Posizioni ponderate Nette
A vista e revoca	15.954.878	-167.646	0	0	0
Fino a 1 mese	3.000.175	0	-1.572	0	-1.572
Da oltre 1 mese a 3 mesi	1.400.006	-102.958	-3.158	232	-2.926
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	339.113	-883.049	-1.673	4.355	2.683
Da oltre 6 mesi a 1 anno	4.048.942	-2.392.205	-44.004	25.998	-18.005
Da oltre 1 anno a 2 anni	202.506	0	-4.235	0	-4.235
Da oltre 2 anni a 3 anni	1.125.716	0	-36.139	0	-36.139
Da oltre 3 anni a 4 anni	8.655.077	-5.226.444	-358.710	216.610	-142.100
Da oltre 4 anni a 5 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 5 anni a 7 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 7 anni a 10 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	0	0
Oltre 20 anni	0	0	0	0	0
Indeterminata	3.749.342	-15.184.434	0	0	0
Totale	38.475.756	-23.956.736	-449.491	247.196	-202.295

Capitale interno

202.295

Patrimonio di vigilanza

12.496.371

Indicatore di rischio

1,62%

(*) Rif par NOTE, pag 4.